

## CAMPANIA

## Appropriatezza terapeutica e controllo della spesa alla base dell'esperienza della Regione

A colloquio con **Piera Maiolino**

Dipartimento di Direzione Sanitaria, Farmacia e Qualità della vita, Struttura Complessa di Farmacia, Istituto Nazionale Tumori, IRCCS Fondazione G. Pascale, Napoli

### Quanto è importante per un paziente oncologico la corretta gestione dei più temibili effetti da chemioterapia quali la nausea e il vomito?

Gli effetti collaterali di nausea e vomito sono sintomi immediatamente presenti nell'immaginario del paziente che si avvicina alla chemioterapia e sono effetti, insieme anche a quello della perdita dei capelli, fortemente condizionanti l'aderenza alla terapia, e quindi la risposta al trattamento farmacologico. La possibilità di disporre oggi di un armamentario terapeutico che consente di poter controllare il vomito e – anche se ancora non completamente – la nausea, ha dato la possibilità ai pazienti di aderire in maniera forte alla chemioterapia. Esistono diverse linee guida sia internazionali sia nazionali. L'AIOM ha emesso delle linee guida relativamente all'utilizzo dei farmaci antiemetici. Lo stesso ha fatto l'ESMO, associando i farmaci antiemetici al potere emetizzante del trattamento chemioterapico.

### L'esperienza della Campania sul tema della corretta gestione degli effetti collaterali da chemioterapia è una best practice. Perché?

Il lavoro è nato da un'esigenza espressa in particolare da un gruppo di oncologi del nostro Istituto, afferenti al Dipartimento di Uro-Ginecologia di cui è responsabile il dottor Sandro Pignata, di poter definire – partendo dall'armamentario terapeutico a disposizione – delle indicazioni per un appropriato uso della terapia antiemetica. Il progetto avviato è molto articolato sia nelle premesse sia nell'analisi del potere emetizzante degli schemi terapeutici considerati e ha preso in considerazione anche la valutazione dell'appropriatezza terapeutica rispetto alle patologie. Si tratta di indicazioni *in progress*, che dovranno essere ulteriormente condivise grazie al coinvolgimento di altre onco-

logie campane, che potranno integrarle, ampliarle e supportarle. È sicuramente un modello che consentirà all'oncologo, insieme al farmacista, di valutare l'appropriatezza di una terapia con i farmaci antiemetici.

Questo lavoro è sfociato in un corposo documento articolato in una parte introduttiva dedicata allo studio dell'impatto acuto dell'emesi nei trattamenti chemioterapici, delle linee guida disponibili e anche dei farmaci attualmente presenti in commercio, con un piccolo approfondimento sui costi associati a queste terapie. Il documento affronta poi, nei suoi capitoli, la definizione del potere emetizzante dei farmaci (alto, moderato e basso) e la classificazione delle diverse linee guida. È stata quindi elaborata una tabella che classifica i vari farmaci in base al loro potere emetizzante e a quello che può essere loro associato come terapia farmacologica in indicazione secondo scheda tecnica. Partendo poi direttamente dalle diverse patologie, sono stati analizzati gli schemi terapeutici utilizzati per la loro cura e a questi sche-

mi è stato associato il migliore trattamento terapeutico antiemetico nel rispetto delle linee guida.

Questo studio è stato condotto con una grande ricerca dell'appropriatezza. È un'esperienza che nasce dal basso, ossia dall'esigenza di conciliare all'interno di una Regione come la Campania – che ha difficoltà più o meno comuni a diverse altre Regioni italiane – l'utilizzo appropriato del farmaco, garantendo quanto di meglio c'è come trattamento terapeutico in questo ambito, con il controllo della spesa farmaceutica. Questa esperienza è stata poi tralata all'esterno, coinvolgendo e invitando a partecipare a questo tavolo oncologi di diverse

Aziende ospedaliere campane, per cercare di armonizzare i trattamenti dell'emesi associati ai trattamenti chemioterapici. Lo scopo è stato duplice. Da una parte quello di garantire, nell'ambito dell'emesi, l'utilizzo dei farmaci in maniera più corretta rispetto agli schemi terapeutici; dall'altra di effettuare anche una valutazione degli schemi terapeutici impiegati nelle diverse patologie oncologiche nella Regione Campania. È stato un momento di condivisione, di dialogo tra figure professionali diverse e anche tra realtà diverse.

### Quali prospettive avete?

Intendiamo presentare questo documento anche a livello regionale, sperando di riuscire a coinvolgere altre realtà oncologiche della nostra Regione, che non hanno ancora preso parte al progetto, condividendolo con una platea più vasta possibile per poter valutare, di qui a qualche anno, come queste indicazioni impattino sulla pratica clinica. ■ ML

